



Introduzione

Quadro giuridico

Ambiti di vita

Risoluzione
extragiudiziale delle
controversieInformazioni per i
consultoriDefinizioni e
bibliografia

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Mondo del lavoro

Inserzione di lavoro discriminatoria

Modi di procedere e vie legali in caso di rapporto di lavoro di diritto pubblico (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i126.html>)

Modi di procedere e vie legali in caso di rapporto di lavoro di diritto pubblico

Senza una decisione impugnabile e un interesse individuale alla protezione giuridica e, di norma, un rifiuto di assunzione esplicito, è assai difficile adire le vie legali contro un'inserzione di lavoro discriminatoria per motivi razziali. Ciò nonostante qui di seguito sono esposte tre possibilità d'azione.

Raccomandazione generale: è consigliabile raccogliere sin dall'inizio il maggior numero possibile di prove (p. es. corrispondenza, appunti di colloqui e indirizzi di eventuali testimoni), stampare e mettere al sicuro i mezzi di prova scritti (p. es. screenshot dell'inserzione). *Attenzione:* le registrazioni di conversazioni e le riprese video effettuate di nascosto sono punibili e non possono essere usate come prova.

Possibili modi di procedere

Reclamo presso un difensore civico cantonale o comunale

Se possibile, è consigliabile rivolgersi dapprima a un difensore civico. Se vi sono scadenze in corso, è opportuno avviare al contempo il procedimento legale ordinario, poiché il reclamo presso il difensore civico non ha effetto sospensivo sui termini. I difensori civici ricevono i reclami e fungono da mediatori tra la popolazione e l'amministrazione pubblica. L'obiettivo è proteggere le persone da comportamenti arbitrari e scorretti dell'amministrazione e di tutelare l'amministrazione da accuse ingiustificate. Di norma, i reclami possono essere presentati in forma scritta od orale. Il difensore civico verifica se l'amministrazione ha agito in modo inappropriato, prende posizione e cerca una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Ha un ampio potere di accertamento (consultazione degli atti, diritto d'informazione), ma non ha facoltà di impartire istruzioni o di disporre, non può infliggere multe o altre sanzioni, né revocare o modificare decisioni amministrative. Generalmente gode di un'alta considerazione presso le autorità e il suo intervento può produrre effetti anche senza facoltà formali.

Ricorso all'autorità di vigilanza

Ogni persona, non solo quella direttamente interessata, può presentare un ricorso all'autorità di vigilanza, ossia di regola l'organo superiore all'organizzazione in questione. Il ricorso non è vincolato ad alcun termine o forma. Contrariamente al ricorso amministrativo, non è necessario che sia stata emessa una decisione. L'autorità di vigilanza

non è tenuta a entrare nel merito del ricorso e generalmente lo fa soltanto in caso di reiterate violazioni del diritto. Si può tuttavia presupporre che nel caso di un'autorità sospettata di atti razzisti vi sia un serio interesse pubblico ad accertare i fatti. Il ricorso all'autorità di vigilanza è indicato soprattutto nel caso in cui nessun altro rimedio giuridico abbia buone probabilità di successo e vi siano reiterate violazioni del diritto. *Attenzione:* il ricorso all'autorità di vigilanza *non* ha effetto sospensivo su eventuali termini.

Procedura amministrativa ordinaria (opposizione, ricorso, ricorso amministrativo, ricorso di diritto amministrativo)

Per avviare una procedura amministrativa deve essere stata emessa una decisione impugnabile (cfr. a livello federale l'art. 25a PA). Per ottenerla, la persona interessata deve avere un interesse degno di protezione. Finché non ha presentato la sua candidatura e questa non è stata respinta, l'interesse degno di protezione non è generalmente riconosciuto e le probabilità di successo di un ricorso amministrativo sono minime. Deve essere tenuto conto di eventuali disposizioni speciali del diritto amministrativo cantonale.

Denuncia penale

La persona interessata può sporgere denuncia alla competente autorità istruttoria (polizia o ministero pubblico) per violazione della norma penale contro il razzismo (*art.261bis* CP) o per altre fattispecie penali. Dopo la denuncia o l'avvio d'ufficio del procedimento, l'autorità procede all'assunzione delle prime prove. Se l'autorità istruttoria ritiene che gli indizi siano sufficienti, la procura intenta causa dinanzi al competente tribunale penale di primo grado. Se il quadro probatorio è chiaro, generalmente la stessa procura emette una decisione senza adire il tribunale (decreto d'accusa, decreto di abbandono o non luogo a procedere). Maggiori informazioni sulla denuncia.

Eventuali pretese di risarcimento nei confronti dello Stato devono essere fatte valere nel processo per responsabilità dello Stato.